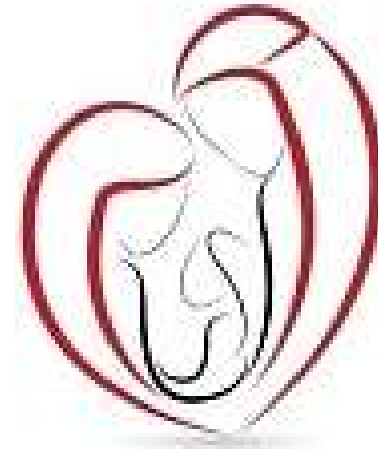


GIUDICATI SULL'AMORE



*Preghiera di Adorazione
nell'ultimo giorno dell'anno civile
31 dicembre 2016*

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

ORAZIONE

Sac. Preghiamo.
Concedi, o Padre, ai tuoi fedeli
di innalzare un canto di lode
all'Agnello immolato per noi
e nascosto in questo santo mistero,
e fa' che un giorno possiamo contemplarlo
nello splendore della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.
Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO **MAGNIFICAT** (*o altro canto adatto*)

CANTO **DOVE LA CARITÀ** (*o altro canto adatto*)

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Sac. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Sac. Preghiamo.
Infiamma, o Padre, i nostri cuori
con lo Spirito del tuo amore,
perché pensiamo e operiamo
secondo la tua volontà
e ti amiamo nei fratelli con sincerità di cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

(seduti)

1 lettore

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi (13,1-8)**

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
ma non avessi amore, sarei un rame risonante
o uno squillante cembalo. Se avessi il dono di
profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la
scienza e avessi tutta la fede in modo da
spostare i monti, ma non avessi amore, non
sarei nulla. Se distribuissi tutti i miei beni per

nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente. L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non verrà mai meno.

Parola di Dio.

Tutti **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO **VIENI, VIENI SPIRITO D'AMORE**
(o altro canto adatto)

2 lettore Nella sua *Prima Lettera ai Corinzi*, dopo aver spiegato, con l'immagine del corpo, che i diversi doni dello Spirito Santo concorrono al bene dell'unica Chiesa, Paolo mostra la "via" della perfezione. Questa - dice - non consiste nel possedere qualità eccezionali: parlare lingue nuove, conoscere tutti i misteri, avere una fede prodigiosa o compiere gesti eroici. Consiste invece nella carità - *agape* - cioè nell'amore autentico, quello che Dio ci ha rivelato in Gesù Cristo. [...] L'amore è l'essenza di Dio stesso, è il senso della creazione e della storia, è la luce che dà bontà e bellezza all'esistenza di ogni uomo. Al tempo stesso, l'amore è, per così dire, lo "stile" di Dio e dell'uomo credente, è il comportamento di chi, rispondendo all'amore di Dio, imposta la propria vita come dono di sé a Dio e al prossimo. In Gesù Cristo questi due aspetti formano una perfetta unità: Egli è

*Mentre tutti cantano il Te Deum,
il presidente incensa il Santissimo Sacramento*

INNO «*TE DEUM*»

Tutti Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio,
nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

l'esperienza di essere perdonati da Dio, giustificati gratuitamente e non per i nostri meriti (AL 106-108).

Silenzio e riflessione

CANONE **UBI CARITAS ET AMOR,
UBI CARITAS DEUS IBI EST**

8 Lettore «*Si compiace della verità*». Vale a dire, si rallegra per il bene dell'altro, quando viene riconosciuta la sua dignità, quando si apprezzano le sue capacità e le sue buone opere. [...] Quando una persona che ama può fare del bene a un altro, o quando vede che all'altro le cose vanno bene, lo vive con gioia e in quel modo dà gloria a Dio, perché «Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9,7), nostro Signore apprezza in modo speciale chi si rallegra della felicità dell'altro (AL 109-110).

Silenzio e riflessione

CANONE **UBI CARITAS ET AMOR,
UBI CARITAS DEUS IBI EST**

*Adorazione silenziosa e riflessione del presidente
(in piedi)*

Sac. A Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo,
fonte di ogni dono perfetto
e sorgente eterna dell'amore,
eleviamo ora il nostro inno
di ringraziamento e di lode
per l'anno trascorso,
e insieme a tutta la Chiesa cantiamo.

l'Amore incarnato. Questo Amore ci è rivelato pienamente nel Cristo crocifisso. Fissando lo sguardo su di Lui, possiamo confessare con l'apostolo Giovanni: "Noi abbiamo riconosciuto l'amore che Dio ha per noi e vi abbiamo creduto" (BENEDETTO XVI, *Angelus* del 31/01/2010).

(in ginocchio)

*Quindi si espone l'Eucaristia,
mentre si esegue un canto adatto.*

Adorazione silenziosa

Sac. In questa veglia, alla fine dell'anno civile, ci fermiamo a contemplare Gesù, il volto dell'amore vero. Dinanzi a lui vogliamo esprimere innanzitutto la gratitudine per tutti i suoi benefici e per l'infinita Misericordia manifestaci in questo Anno Santo straordinario. Insieme vogliamo fare il nostro esame di coscienza, chiedendoci quanto abbiamo vissuto e quanto viviamo nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità il suo comandamento d'amore.

(seduti)

*Mentre si canta il canone, si accende di volta in volta
una delle lampade poste sull'altare.*

CANONE **UBI CARITAS ET AMOR,
UBI CARITAS DEUS IBI EST**

3 Lettore *«L'amore è paziente, è benevolo».* Essere pazienti non significa lasciare che ci maltrattino continuamente, o tollerare aggressioni fisiche, o permettere che ci trattino come oggetti. Il problema si pone quando pretendiamo che le relazioni siano idilliache o che le persone siano perfette, o quando ci collochiamo al centro e aspettiamo unicamente che si faccia la nostra volontà. Allora tutto ci spazientisce, tutto ci porta a reagire con aggressività. [...] Questa pazienza si rafforza quando riconosco che anche l'altro possiede il diritto a vivere su questa terra insieme a me, così com'è. (AL 92).

Silenzio e riflessione

CANONE **UBI CARITAS ET AMOR,
UBI CARITAS DEUS IBI EST**

4 Lettore *«L'amore non invidia».* Il vero amore apprezza i successi degli altri, non li sente come una minaccia, e si libera del sapore amaro dell'invidia. Accetta il fatto che ognuno ha doni differenti e strade diverse nella vita. Dunque fa in modo di scoprire la propria strada per essere felice, lasciando che gli altri trovino la loro (AL 95)

Silenzio e riflessione

CANONE **UBI CARITAS ET AMOR,
UBI CARITAS DEUS IBI EST**

5 Lettore *«L'amore non si vanta, non si gonfia».* Chi ama, non solo evita di parlare troppo di sé stesso, ma inoltre, poiché è centrato negli altri,

sa mettersi al suo posto, senza pretendere di stare al centro. [...] L'atteggiamento dell'umiltà appare qui come qualcosa che è parte dell'amore, perché per poter comprendere, scusare e servire gli altri di cuore, è indispensabile guarire l'orgoglio e coltivare l'umiltà (AL 97-98).

Silenzio e riflessione

CANONE **UBI CARITAS ET AMOR,
UBI CARITAS DEUS IBI EST**

6 Lettore *«Non si comporta in modo sconveniente».* L'amore non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti, sono gradevoli e non aspri o rigidi. Detesta far soffrire gli altri. [...] Uno sguardo amabile ci permette di non soffermarci molto sui limiti dell'altro, e così possiamo tollerarlo e unirli in un progetto comune, anche se siamo differenti (AL 99-100).

Silenzio e riflessione

CANONE **UBI CARITAS ET AMOR,
UBI CARITAS DEUS IBI EST**

7 Lettore *«Non s'inasprisce, non addebita il male».* Quando siamo stati offesi o delusi, il perdono è possibile e auspicabile, ma nessuno dice che sia facile. [...] C'è bisogno di pregare con la propria storia, di accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter avere questo medesimo atteggiamento verso gli altri. Ma questo presuppone